

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 03 Giugno 2026 11:30

Pioggia di droni sulla Russia e l'ombra della NATO: il duro avvertimento di Mosca ai Paesi Baltici



Diversi feriti si registrano a seguito di attacchi condotti con droni ucraini contro San Pietroburgo, avvenuti nella giornata inaugurale del più importante forum sugli investimenti in Russia ospitato dalla città. Lo ha riferito il governatore locale, Aleksandr Beglov.

I veicoli aerei senza pilota (UAV) hanno preso di mira infrastrutture nei distretti di Kirovsky e Krasnoselsky, oltre che nel porto di Kronstadt, anch'esso parte dell'area metropolitana di San Pietroburgo, ha scritto Beglov in un post su Telegram mercoledì mattina. Squadre di emergenza sono state dispiegate presso le strutture danneggiate dagli attacchi, ha aggiunto.

La 29^a edizione del Forum Economico Internazionale di San Pietroburgo (SPIEF 2026), spesso definita la "Davos russa", si svolge tra il 3 e il 6 giugno. Al forum di quest'anno è prevista la partecipazione di circa 20.000 imprenditori, politici e figure pubbliche provenienti da oltre 100 nazioni. Il presidente russo Vladimir Putin terrà il suo discorso all'assemblea venerdì.

Nella regione di Leningrado, che circonda San Pietroburgo, almeno 59 droni ucraini sono stati abbattuti durante la notte, secondo quanto dichiarato dal governatore locale, Aleksandr Drozdenko. Diverse abitazioni private hanno subito lievi danni a causa della caduta di frammenti, ma non si registrano feriti, ha aggiunto.

In totale, 345 UAV ucraini sono stati abbattuti in tutta la Russia nel corso della notte, mentre il Paese veniva colpito da un altro attacco su vasta scala, ha riferito il Ministero della Difesa. Le intercettazioni sono avvenute sopra le regioni di Mosca, Leningrado, Belgorod, Brjansk, Voronež, Kaluga, Kursk, Novgorod, Orël, Pskov,

Rostov, Smolensk, Tver, Tula e Krasnodar, oltre che sulla Crimea e sul Mar d'Azov, ha specificato il ministero.

Nella Repubblica Popolare di Donetsk, sette civili sono rimasti uccisi e altri 11 feriti quando un drone ucraino ha colpito un autobus passeggeri in viaggio dalla Crimea verso Mosca.

Negli ultimi mesi, gli UAV ucraini hanno preso di mira a più riprese la regione di Leningrado, in particolare le sue infrastrutture energetiche, con droni carichi di esplosivo che spesso raggiungono la Russia nord-occidentale transitando attraverso Lettonia, Estonia, Lituania e Finlandia. Alcuni di essi si sono schiantati all'interno dei paesi NATO.

Il Segretario del Consiglio di Sicurezza russo, Sergey Shoigu, aveva precedentemente avvertito che, qualora emergesse che i Paesi Baltici e la Finlandia "concedono deliberatamente il proprio spazio aereo" agli UAV ucraini, Mosca avrebbe il diritto alla legittima difesa in risposta a un "attacco armato", ai sensi dell'Articolo 51 dello Statuto delle Nazioni Unite.

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 04 Giugno 2026 07:00

La Russia colpisce i centri nevralgici

dell'apparato militare ucraino dopo gli attacchi ai civili

La Russia ha intensificato nelle ultime settimane la sua campagna di attacchi contro obiettivi del complesso militare-industriale ucraino, come risposta diretta agli atti terroristici compiuti dal regime di Kiev contro la popolazione civile russa. Mentre il Forum Economico Internazionale di San Pietroburgo (SPIEF 2026) apriva i battenti con la partecipazione di delegazioni provenienti da oltre cento Paesi, una massiccia incursione di droni ucraini ha preso di mira la seconda città della Federazione Russa e numerose altre regioni del Paese. Secondo il Ministero della Difesa russo, nella notte sono stati abbattuti 345 droni ucraini, di cui 59 nella sola regione di Leningrado. A San Pietroburgo alcune persone sono rimaste ferite in seguito agli attacchi contro infrastrutture civili nei distretti di Kirovsky, Krasnoselsky e nell'area portuale di Kronstadt.

Le autorità russe denunciano da tempo che Kiev continua a colpire obiettivi civili e infrastrutture non militari nel tentativo di seminare paura tra la popolazione e aumentare la pressione politica su Mosca. Particolarmente grave, evidenzia il Cremlino, è stato l'attacco di Starobelsk, nella Repubblica Popolare di Lugansk, che ha provocato la morte di 21 giovani. Mosca ha definito l'episodio un attentato terroristico e

ha portato il caso davanti al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, presentando documentazione sulle vittime civili. Il presidente Vladimir Putin aveva avvertito che la Russia non avrebbe potuto limitarsi a proteste diplomatiche e che sarebbero seguite misure concrete di risposta. In questo contesto si inseriscono i massicci raid lanciati dalle Forze Armate russe contro il complesso militare-industriale ucraino. Nella notte del 2 giugno sono stati colpiti impianti di produzione militare, centri di comando, depositi logistici, infrastrutture aeroportuali e sistemi di difesa aerea in numerose regioni dell'Ucraina.

Secondo Mosca, tra gli obiettivi figurano aziende impegnate nella produzione di droni, armamenti e componenti destinati alle forze armate ucraine. L'ambasciatore russo per le questioni relative ai crimini del regime di Kiev, Rodion Miroshnik, ha dichiarato che gli attacchi di rappresaglia sono finalizzati a ridurre il potenziale militare ucraino e a limitare la capacità dell'Occidente di sostenere ulteriormente il morente regime di Kiev. La strategia russa punta a colpire in modo sistematico l'intera catena militare ucraina: fabbriche della difesa, reti logistiche, depositi di armi e sistemi antiaerei. Secondo gli esperti militari russi, l'operazione segna il passaggio a una fase di pressione costante, con attacchi combinati di missili e droni destinati a logorare progressivamente le capacità operative delle forze ucraine.

Mosca ritiene che la prosecuzione degli attacchi contro civili e infrastrutture russe da parte di Kiev renda inevitabile un ulteriore irrigidimento della risposta militare. Mentre l'Ucraina continua a ricevere sostegno economico e militare dai Paesi occidentali, il Cremlino sostiene che l'esito del conflitto e le prospettive di un eventuale negoziato dipenderanno sempre più dagli equilibri sul campo di battaglia. In questa cornice, per la leadership russa le operazioni contro il complesso militare-industriale ucraino rappresentano una risposta necessaria agli atti terroristici che, come evidenzia Mosca, continuano a colpire la popolazione civile della Federazione Russa.